



CHI SONO I GIOVANI D'OGGI?

Matteo Borioli

Ufficio di statistica (Ustat)

Con questo contributo vogliamo descrivere la fetta di popolazione che oggi si trova nel periodo tra l'adolescenza e la vita adulta, comunemente definita come "gioventù". Un termine quest'ultimo che non ha una propria valenza statistica – giovani, adulti, anziani sono definizioni culturali, legate a un popolo e a un periodo storico – ma che per ovvie ragioni operative e di confronto può essere identificato nell'intervallo tra i 15 ed i 29 anni. Qui vi troviamo una popolazione molto eterogenea sia per le caratteristiche sia per i comportamenti, ma che condivide alcune tematiche di fondo: da ragazzi, da figli, si diviene uomini, donne e genitori; si lascia la casa genitoriale, si terminano gli studi e si avvia la carriera professionale, si parte per la prima volta verso altri luoghi, la Svizzera interna per esempio, o per un altro paese: in altre parole si cresce come individui e come membri della società. I dati statistici ci aiuteranno nel compito di mostrare ciò che avviene in questo periodo della vita, scattando delle fotografie di situazioni in cui i giovani sono i protagonisti. In questo modo speriamo di contribuire alla comprensione di alcuni aspetti – ad esempio le migrazioni, le transizioni all'età adulta, il ruolo nell'economia domestica o la presenza sul mercato del lavoro – rilevanti per la popolazione in questa fascia d'età.

Una sola categoria ma molti profili

Numerose pubblicazioni dell'Ufficio federale di statistica¹ e di Eurostat² fanno riferimento ai giovani considerando gli individui di età compresa tra i 15 ed i 29 anni. A dipendenza dell'uso e degli obiettivi prefissati, la suddivisione cronologica della vita umana in periodi rappresentativi può fondarsi su molteplici criteri, da quelli culturali a quelli biologici o psicologici, oppure basarsi su norme istituzionali o sociali. Le categorie che si ottengono non sono rigide e immutabili, ma possono essere adeguate ai tempi, ai paesi e ai contesti nei quali si opera, allo scopo di fornire informazioni confrontabili e riproducibili. È sulla base di queste considerazioni che abbiamo definito i giovani residenti in Ticino e li abbiamo posti al centro di questo contributo. L'obiettivo è di studiare le caratteristiche e le problematiche che interessano i 15-29enni nel loro percorso di crescita, nel loro divenire adulti,

in un periodo della vita contraddistinto da numerosi cambiamenti. Vediamo dapprima di tracciarne un rapido profilo.

I giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni che risiedono in Ticino sono complessivamente 57.456. Nel 95,7% dei casi hanno un domicilio principale (54.973 persone), un altro 2,8% un soggiorno (1.561 persone) ed infine l'1,7% vi risiede con un permesso di corta durata (922 persone). Poiché la maggior parte delle fonti a nostra disposizione riguarda la popolazione residente permanente, la nostra attenzione si focalizzerà proprio su di essa.

I 54.973 giovani considerati nel nostro approfondimento rappresentano il 15,7% della popolazione totale residente in Ticino. Nel corso degli anni la quota di giovani è diminuita notevolmente a seguito principalmente della diminuzione della natalità durante gli anni '70³, passando dal 22,2% del 1990 al 15,9% del 2004. Da

¹ Si veda per esempio Démos (2015). Questo intervallo d'anni garantisce inoltre una rappresentatività sufficiente nel caso di analisi multidimensionali con dati campionari.

² Si veda ad esempio http://ec.europa.eu/eurostat/cache/infographs/youth/index_fr.html.

³ Poiché le persone nate nel 1975 hanno compiuto 15 anni nel 1990, una minore natalità in quegli anni si ripercuote con una minor presenza di quindicenni nel 1990.



foto T. Press / Tatiana Scolari

una decina d'anni la loro quota è stabile, ma i dati riguardanti le nascite indicano che all'inizio degli anni 2000 vi è stata una leggera contrazione, il che potrebbe generare una conseguente ulteriore diminuzione dei neo 15enni a partire dal 2015.

La suddivisione secondo il genere indica che complessivamente vi sono 27.951 uomini e 27.022 donne, quindi una leggera sovrarappresentazione di uomini – il tasso di mascolinità totale è di 103,4 uomini ogni 100 donne – che si mantiene piuttosto equilibrata a tutte le età. Nel 2014 è a 25 anni l'età nella quale vi è lo squilibrio maggiore tra i sessi, ossia quando vi sono 109 uomini ogni 100 donne residenti (F. 1). A titolo di confronto ricordiamo che il tasso di mascolinità della popolazione ticinese indica una leggera sottorappresentazione di uomini (94,8 uomini per cento donne), dovuta principalmente alla maggiore speranza di vita delle donne.

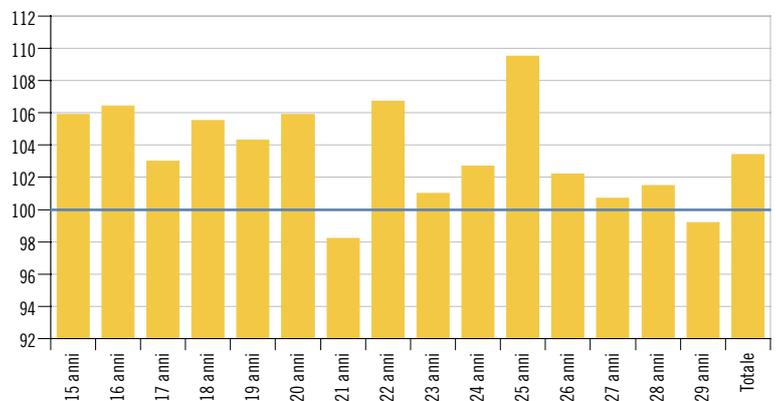
Nazionalità, origine e migrazioni

Nella fascia d'età in esame vi sono 40.833 svizzeri e 14.134 stranieri, vale a dire 35 stranieri ogni 100 persone di nazionalità svizzera, un valore leggermente inferiore a quello osservato sul totale della popolazione (38 stranieri ogni 100 svizzeri). Questo rapporto varia in modo significativo con l'aumentare dell'età: nelle età più giovani vi sono 27 stranieri ogni 100 svizzeri (tra i diciottenni è di 20 ogni cento) mentre verso i 30 anni questo rapporto raggiunge i 60 stranieri ogni 100 svizzeri (F. 2).

Il saldo migratorio a fine 2014 aiuta a capire meglio il perché di questa situazione: il saldo corrispondente ai giovani con il passaporto rossocrociato è di -337 persone, mentre quello dei giovani stranieri è di +944 persone, con un conseguente ritmo di crescita di segno opposto. In questo particolare periodo della vita, senza i vincoli di una famiglia o dei figli a carico, è relativamente più semplice lasciare la propria casa per questioni legate alla formazione e al lavoro, così se gli svizzeri residenti si spostano all'estero o in altri cantoni, gli stranieri vengono a cercare lavoro o a formarsi in Ticino.

F. 1

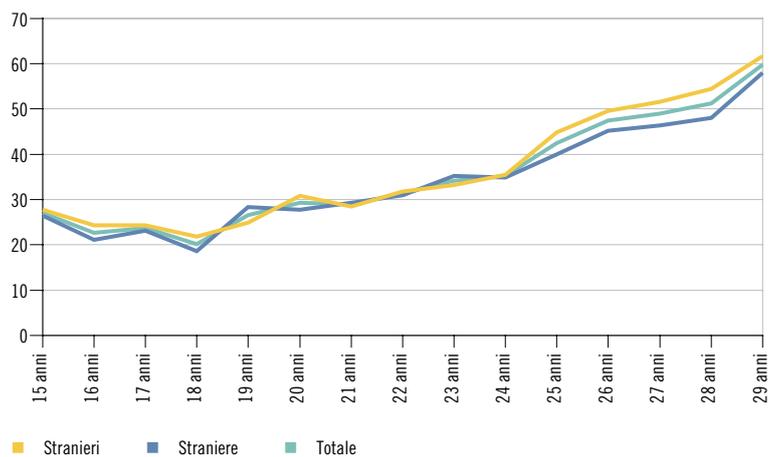
Tasso di mascolinità, in Ticino, nel 2014



Fonte: STATPOP, UST

F. 2

Numero di stranieri per 100 persone di nazionalità svizzera, in Ticino, nel 2014



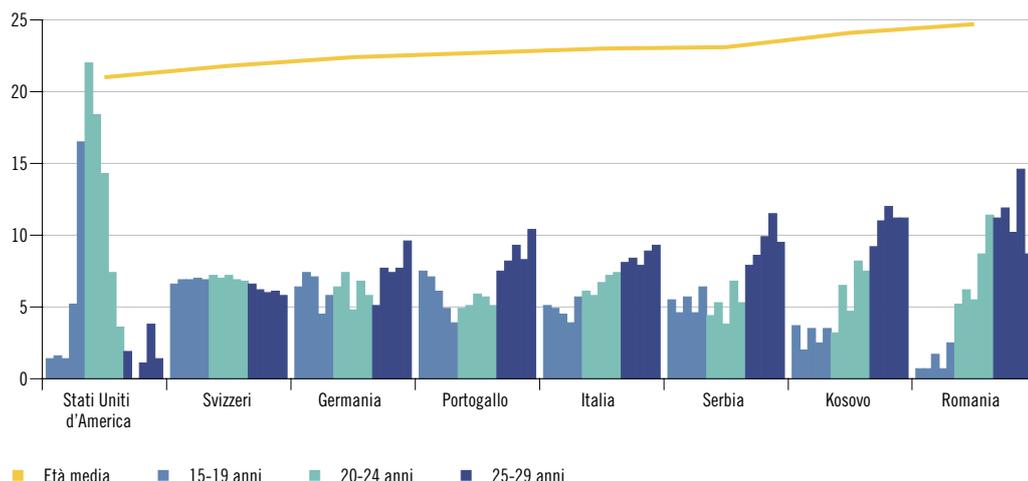
Fonte: STATPOP, UST

Va comunque evidenziato che la presenza straniera segue la medesima evoluzione in entrambi i sessi, il che sottintenderebbe che, almeno tra i giovani, non vi sono differenze di genere nelle migrazioni.

Gli stranieri sono dunque una parte importante dei giovani residenti in Ticino, la cui presenza varia in modo sensibile in funzione dell'età e del paese di provenienza. Complessivamente

F.3

Età media e distribuzione percentuale delle principali nazionalità secondo l'età, in Ticino, nel 2014



Fonte: STATPOP, UST

nel 2014 i paesi rappresentati sono ben 136, ma solo 7 provenienze contano più di 300 persone. I cittadini italiani (7.059 persone) e portoghesi (1.499) sono i più numerosi, seguono i serbi, i rumeni, i kosovari, gli statunitensi e i tedeschi.

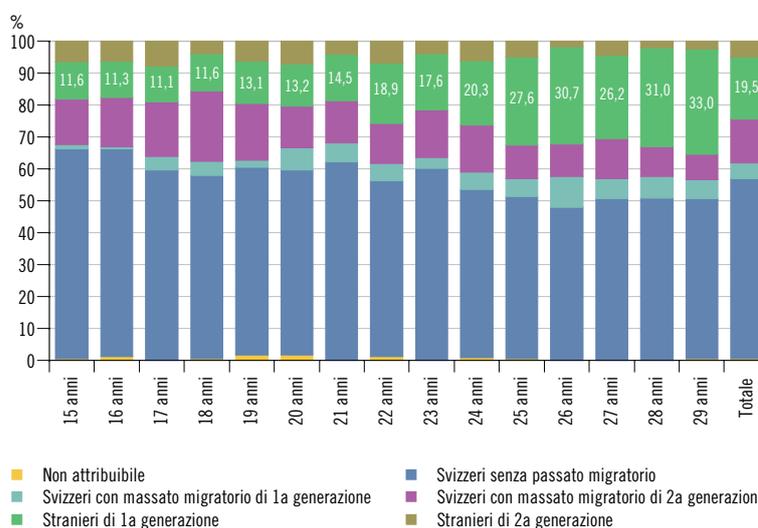
A differenza dei giovani svizzeri, presenti in maniera costante a tutte le età, i giovani originari di paesi stranieri si contraddistinguono anche per l'eterogenea distribuzione nelle singole età, un fattore che influisce sulla loro età media⁴. Ad esempio gli statunitensi si concentrano nella fascia d'età tra i 18 ed i 24 anni, ossia quella tipica del periodo di formazione offerto ad esempio dalle scuole internazionali presenti nei dintorni di Lugano, con una conseguente età media di 21,0 anni (è la più bassa del gruppo), mentre i rumeni sono pressoché assenti fin verso i 20 anni e la loro età media risulta dunque più alta (24,7 anni). Tra questi due estremi vi sono le altre nazionalità, tutte accomunate da un'età media superiore a quella degli svizzeri, quest'ultima pari a 21,8 anni. Questo ci porta a dire che, almeno tra i giovani, la componente straniera non ha un ruolo ringiovanente come invece avviene nella popolazione nel suo insieme, dove l'età media degli svizzeri è maggiore a quella degli stranieri (44,5 anni contro 42,2 anni) [F. 3].

I dati sulla distribuzione per età secondo la nazionalità dei giovani rispecchiano i fenomeni migratori odierni e passati che hanno interessato il Ticino, dove accanto alla consolidata presenza della popolazione di origine italiana troviamo le più recenti migrazioni come ad esempio quella dei rumeni⁵.

A questi dati si possono accostare quelli riguardanti il passato migratorio della popolazione⁶, la cui tipologia va al di là dalla semplice ripartizione tra svizzeri e stranieri. Tre giovani su quattro hanno la nazionalità svizzera (74,9%). Di questi però, il 18,6% ha un passato migratorio. Questi ultimi si distinguono a loro volta in giovani di prima generazione (il 5,0%)⁷, e

F.4

Passato migratorio dei giovani* (in %, in Ticino, nel 2014)



* I giovani tra i 15 ed i 29 anni censiti dalla la RS2014 sono 52.778.

Fonte: RS2014, UST

giovani di seconda generazione (il 13,6%)⁸. Un giovane su quattro è invece straniero, la maggior parte dei quali di prima generazione, ossia che hanno vissuto la migrazione in modo diretto (il 19,5% del totale, il 79,0% degli stranieri) mentre quelli di seconda, dunque che sono nati in Svizzera, vivendo la migrazione in modo indiretto, rappresentano solo il 5,0% del totale (il 20,5% degli stranieri). Man mano che l'età aumenta la quota degli svizzeri senza passato migratorio vede diminuire il suo peso relativo (-15,6 pti. percentuali) e così pure la categoria degli svizzeri di seconda generazione (-6,4 pti. percentuali), mentre sono soprattutto gli stranieri di prima generazione a guadagnare peso (+21,4 pti percentuali) [F. 4].

Per comprendere meglio le dinamiche migratorie dei giovani si possono utilizzare i dati del bilancio demografico annuale. Nel corso del 2014 3.426 giovani 15-29enni sono giunti in

⁴ È l'età media della fascia d'età qui considerata (15-29 anni).

⁵ I dati indicano che sono quasi tutti stranieri con un'esperienza migratoria diretta.

⁶ Si veda a questo proposito Origeni e Bruno (2015).

⁷ Naturalizzati o svizzeri di nascita nati in svizzera da genitori nati all'estero.

⁸ Naturalizzati nati all'estero oppure svizzeri di nascita ma nati all'estero da genitori già loro nati all'estero.



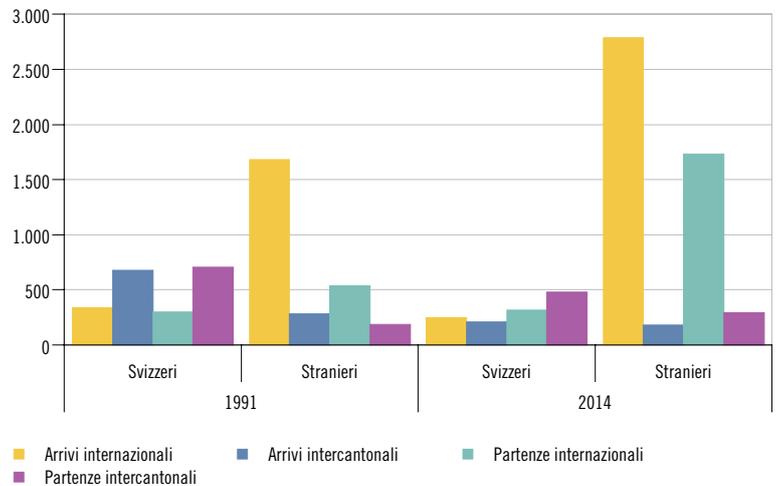
foto T. Press / Benedetto Galli

Ticino mentre coloro che sono partiti sono stati 2.819. Il saldo migratorio è dunque positivo: la popolazione di giovani è aumentata di 610 persone a seguito delle migrazioni.

I dati di bilancio ci permettono di analizzare le migrazioni distinguendo sia le caratteristiche di chi si sposta (sesso, età, nazionalità, ...) sia il tipo di movimento (intercantonale o internazionale). Queste informazioni sono fondamentali per comprendere come e quanto la generazione di giovani che vive in Ticino sia mobile e mutevole. I dati mostrano che il grosso degli spostamenti tra i giovani, indipendentemente dal tipo (internazionale o intercantonale), è dovuto ai giovani stranieri (4 spostamenti su 5) mentre quasi la metà di tutti gli spostamenti, indipendentemente dalla nazionalità, sono arrivi internazionali. Nel corso degli ultimi 25 anni la situazione è mutata sensibilmente: basti pensare alla quota di movimenti generata dagli svizzeri, più che dimezzata (era il 43,0%, oggi il 20,0%) o all'aumento del peso percentuale di tutte le partenze rispetto agli arrivi in generale (erano il 36,6% oggi sono il 45,1%). In questi cambiamenti si possono leggere gli eventi che hanno caratterizzato l'ultimo quarto di secolo come ad esempio l'introduzione dei trattati bilaterali e la libera circolazione delle persone. Anche lo sviluppo e l'ampliamento delle opportunità formative in Ticino hanno sicuramente influito sulle scelte dei giovani e cambiato le abitudini a spostarsi per motivi di studio (pensiamo in particolare a USI e SUPSI), ma questi movimenti raramente avvengono spostando il domicilio civile⁹ e quindi non sono conteggiati in questa statistica [F. 5].

F. 5

Arrivi e partenze di giovani, in Ticino, nel 1991 e nel 2014

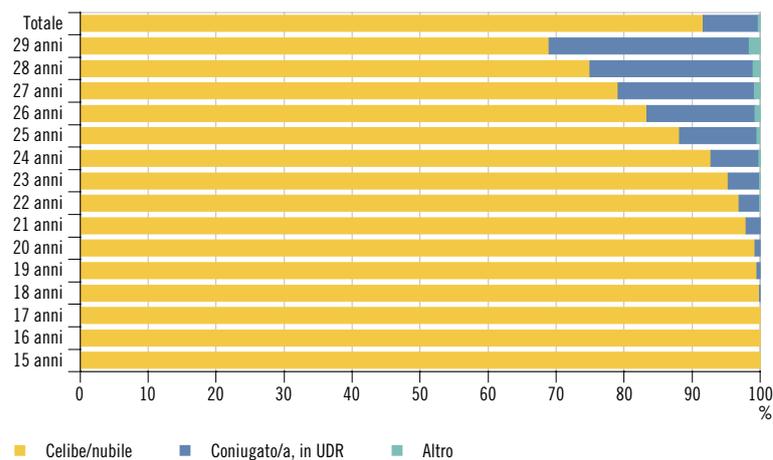


Fonte: fino al 2010 ESPOP, dal 2011 STATPOP, UST

Un altro aspetto che emerge dall'analisi delle migrazioni dei giovani è il variare dell'intensità degli spostamenti alle varie età. Man mano che l'età aumenta si assiste a un incremento degli spostamenti: a 15 anni la loro quota è dell'1,4%, a 20 anni cresce al 6,6% ed a 25 raggiunge l'apice con il 10,0%. Dopodiché si assiste a una leggera diminuzione dei movimenti e, benché si possono riscontrare delle piccole differenze a seconda del tipo di movimento e della nazionalità del migrante, nel complesso l'evoluzione rimane quella descritta più sopra.

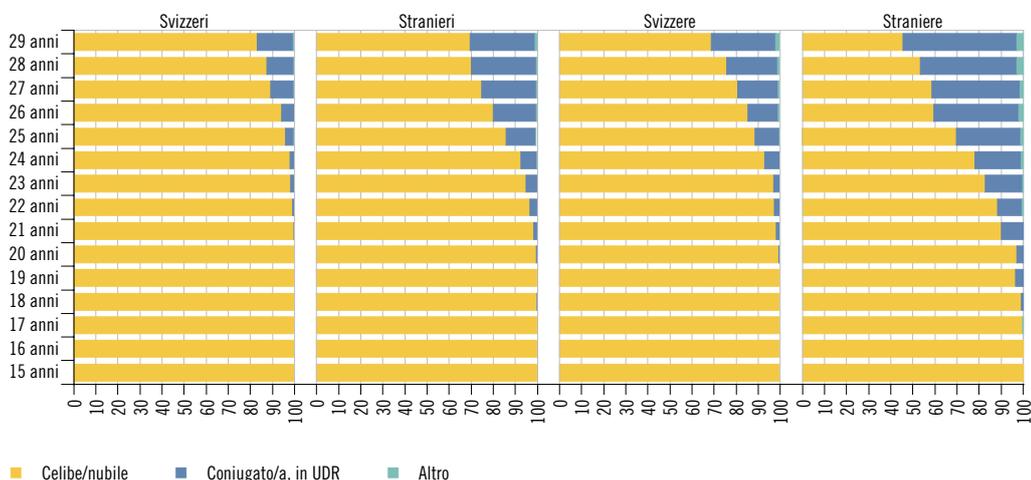
⁹ Chi si sposta per ragioni di studio ha normalmente un permesso di soggiorno e non sposta invece il domicilio principale.

F.6
Stato civile dei giovani (in %), in Ticino, nel 2014



Fonte: STATPOP, UST

F.7
Stato civile dei giovani (in %), secondo il sesso e la nazionalità, in Ticino, nel 2014



Fonte: STATPOP, UST

I passaggi all'età adulta

A 18 anni, con il raggiungimento della maggiore età, i giovani acquisiscono diritti e doveri e tra i diritti sanciti dalla legislazione svizzera vi è anche quello di contrarre matrimonio. Un primo elemento che illustra questo passaggio è dato dalla struttura della popolazione secondo lo stato civile. A tal proposito le persone tra i 18 ed i 29 anni mostrano una situazione abbastanza omogenea: quasi 92 giovani su cento sono ancora celibi o nubili, altri otto sono coniugati, mentre una piccolissima parte di loro è divorziata (lo 0,3%) [F.6]. Globalmente si può affermare che le donne e gli stranieri hanno una maggiore propensione a sposarsi: la quota di donne sposate è doppia rispetto agli uomini, mentre tra gli stranieri i coniugati sono quasi quattro volte in più rispetto agli svizzeri. La distribuzione alle varie età illustra invece molto bene il calendario di questa importante transizione: se a 20 anni si è ancora tutti (o quasi tutti) celibi/nubili, a 25 anni l'11,3% dei giovani si è coniugato e a 29 anni la loro quota sale al 29,4%. Anche in questo

caso la distinzione secondo il sesso e la nazionalità ci forniscono delle importanti precisazioni: la maggiore precocità alle nozze di donne e stranieri va a sommarsi, cosicché a 29 anni più della metà delle donne straniere è già sposata (il 51,5%) contro meno del 30% delle donne svizzere e del 16,3% degli uomini svizzeri. Questa grande differenza è osservabile fin dalle età più giovani, anche se la quota dei coniugati è ancora molto bassa gli scarti tra i sessi e le nazionalità sono già presenti [F.7].

Questo dato illustra molto bene quanto i tradizionali eventi che segnano il passaggio all'età adulta oggi si siano spalmati su di un periodo molto più ampio rispetto a quanto avveniva in passato¹⁰. Se qualche decennio fa tra i 15 ed i 29 anni si compivano quasi tutti i passaggi all'età adulta quali la partenza da casa, l'indipendenza economica e lavorativa, il (primo) matrimonio e la nascita dei figli, oggi i dati mostrano un ritardo generalizzato e una maggiore eterogeneità tra gli individui nei passaggi e nei tempi che li caratterizzano. Tornando ad esempio alla tran-

¹⁰ Si veda Borioli (2010) e Bottinelli (2016).



foto T. Press / Francesca Agosta

sizione da celibe-nubile a coniugato-a, vediamo che nel 2014 i giovani che si sono sposati sono stati in tutto 1.006, 400 uomini e 606 donne, per un totale di 675 matrimoni (il 42,9% di tutte le celebrazioni del 2014). La maggior parte di questi matrimoni vede l'uomo con un'età superiore alla donna (sono il 68,7%), seguono i matrimoni dove invece è la donna ad avere qualche anno in più (sono il 20,7%) mentre i matrimoni tra coetanei sono solo il 10,5%. [F. 8]. Dal punto di vista della nazionalità quasi la metà dei matrimoni vede formarsi coppie miste (svizzero-straniera o straniero-svizzera, il 45,9%), quelli tra svizzeri sono invece poco meno di quattro su 10 (il 39,6%), mentre quelli tra stranieri sono il restante 14,5% [F. 9]. Complessivamente solo un quarto degli uomini che si sono sposati nel 2014 aveva meno di 30 anni (il 25,4%), mentre le donne sono quasi quattro su dieci (il 38,5%). Questa differenza tra i sessi è spiegabile con il leggero ritardo di circa due anni con cui gli uomini decidono di compiere il “grande passo”.

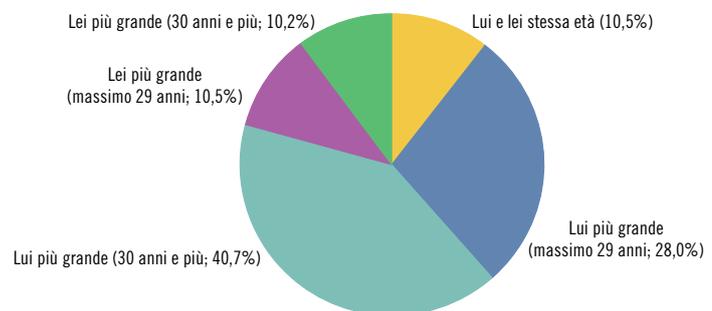
Anche la nascita dei (primi) figli vive una sorte analoga a quella dei matrimoni. Nel 2014 vi sono state 1.003 nascite, su di un totale di 2.908 eventi nel cantone, dove uno o entrambi i genitori aveva un'età compresa tra i 15 ed i 29 anni (la quota è dunque del 34,5%) quando poco meno di 25 anni fa questa proporzione raggiungeva il 62,1%. I casi in cui entrambi i genitori hanno meno di 29 anni sono poco più di un terzo (il 36,6%), la metà dei casi vede invece il padre con più di 30 anni (il 49,5%), mentre solo in un caso su dieci è la madre ad avere più di 30 anni (il 10,2%) [F. 10].

Complessivamente i giovani uomini che sono divenuti padri sono 469, le donne 901. Nel corso degli anni questi valori si sono ridotti sia a causa della diminuzione della natalità, sia come conseguenza dell'innalzamento dell'età media alla nascita del primo figlio: oggi i giovani padri rappresentano il 16,1% dei neo-papà quando nel 1990 erano più del 30%, mentre la quota delle giovani neo-mamme è del 31,0% contro il 60% del 1990.

Un altro elemento interessante che emerge dai dati sul movimento naturale riguarda la quota di giovani madri nubili. Nel 2014 le na-

F. 8

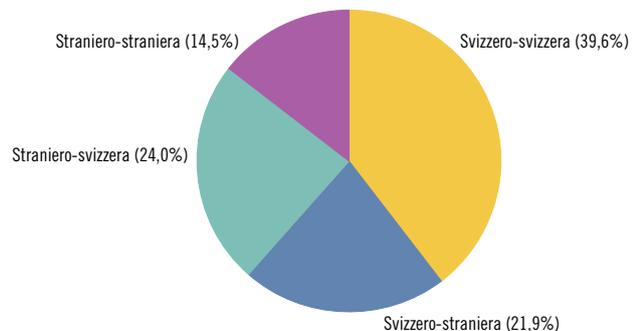
Matrimoni di giovani* (in %), secondo l'età, in Ticino, nel 2014



* Nel 2014 i matrimoni di giovani sono stati 675.
Fonte: BEVNAT, UST

F. 9

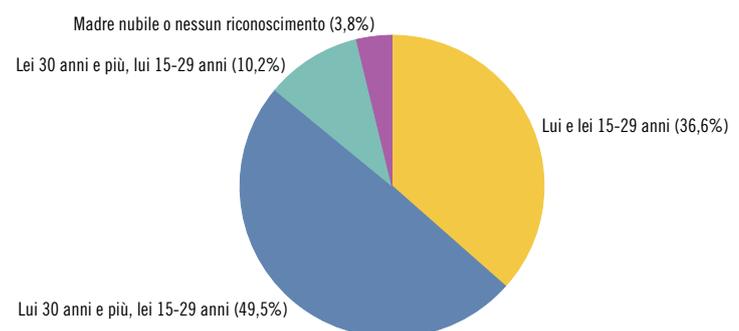
Matrimoni di giovani* (in %), secondo la nazionalità, in Ticino, nel 2014



* Nel 2014 i matrimoni di giovani sono stati 675.
Fonte: BEVNAT, UST

F. 10

Nascite con almeno un genitore giovane* (in %), secondo l'età dei genitori, in Ticino, nel 2014



* Nel 2014 le nascite con genitori giovani sono state 1.003.
Fonte: BEVNAT, UST

scite che avvengono fuori dal matrimonio sono complessivamente il 21,6% di tutte le nascite, mentre tra le mamme giovani la percentuale è sensibilmente più alta (il 30,2% delle nascite di 15-29enni). Un dato che già da diversi anni è messo in evidenza tra le abitudini di un numero crescente di coppie ticinesi¹¹, per le quali il cambiamento nei costumi sociali ha fatto sì che il matrimonio non sia più visto come un presupposto per la formazione della propria famiglia.

Il 65,3% delle mamme è alla prima esperienza materna, nel 29,9% hanno partorito il secondo figlio e un altro 4,0% ha avuto il terzo figlio. Chi è alla quarta esperienza rappresenta meno dell'1%. Si può pure notare, come d'altronde è lecito aspettarsi, che al crescere dell'età della madre vi sia un aumento della seconda o terza nascita e come la nascita del secondo o terzo figlio sia più frequente, a parità di età della madre, quando il papà ha un'età superiore ai 30 anni.

Stessa età ma responsabilità differenti

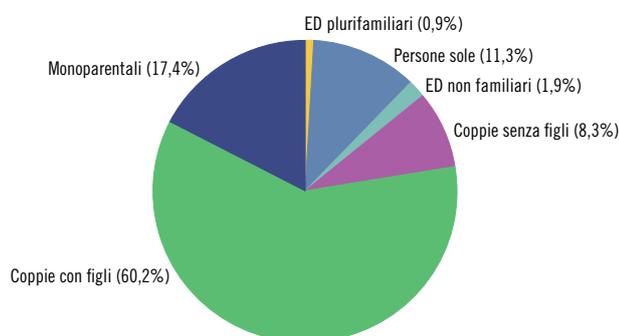
Matrimoni e nascite ci portano così a parlare di famiglia e del ruolo che i giovani hanno in seno a questa istituzione. Nel 2014 le economie domestiche private nelle quali si trovava almeno una persona di età compresa tra i 15 ed i 29 anni erano 36.315 [F. 11], per un totale stimato di 51.035 persone. Questi giovani possono essere identificati come figli (37.910 persone), come "persone di riferimento"¹² (11.315 persone) oppure avere un altro ruolo in seno all'economia domestica (1.810 persone¹³). Ovviamente i giovani in esame possono convivere nella medesima economia domestica in ruoli differenti, ma i casi in cui le persone di riferimento e i figli appartengono alla classe d'età in esame sono effettivamente pochi (sono stimate 35 economie domestiche) e la maggior parte di queste situazioni sono da attribuire a casi in cui accanto ai figli troviamo altre persone, come ad esempio altri parenti o coadiuvanti familiari.

Vediamo dapprima chi sono i giovani a capo di una famiglia. Nel 38,0% dei casi sono partner in una coppia senza figli, in un altro 36,4% vivono invece da soli, mentre i partner in coppie con



foto: Ti Press / Francesca Agosta

F. 11
Economie domestiche (ED) con almeno una persona di 15-29 anni (in %), in Ticino, nel 2014



Fonte: BEVNAT, UST

figli sono il 20,4%. Solamente il 3,0% è un genitore solo con figli ed infine il 2,4% vive in un contesto multifamiliare. Le coppie sono formate in sei casi su dieci da due giovani, ma quando la coppia ha dei figli questo rapporto scende a quattro casi su dieci. Probabilmente questo è un ulteriore elemento che evidenzia l'innalzamento dell'età media alla nascita dei figli.

Con la presenza dei figli nell'economia domestica si possono osservare effetti anche sullo statuto del mercato del lavoro dei giovani genitori. Come già riportato in contributi precedenti¹⁴, lo statuto di attività della coppia si modifica significativamente con l'arrivo dei figli, tanto che la quota di genitori occupati nelle coppie senza figli è di 15 punti percentuali superiore a quella delle coppie con figli. In altre parole anche nelle giovani coppie si osserva una diminuzione della quota di occupati al momento dell'arrivo dei figli [F. 12].

¹¹ Si vedano i comunicati stampa Ustat, ad esempio http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/93898ns_2014-23.pdf.

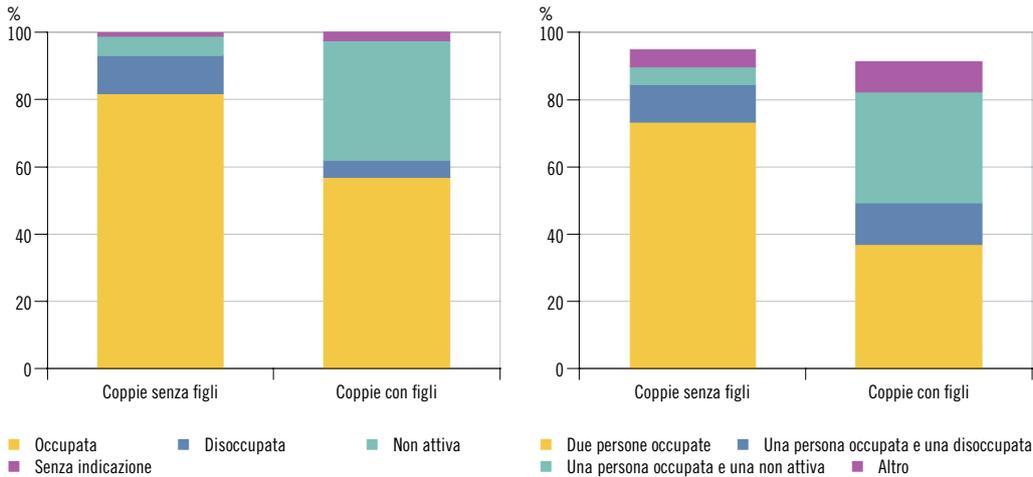
¹² Utilizziamo il termine persona di riferimento senza nessuna connotazione di genere o economica, ma unicamente per distinguere il ruolo nell'economia domestica. Si tratta delle persone identificate quali coniugi/partner o persone sole attorno alle quali ruota l'economia domestica.

¹³ Ad esempio nipoti, nonni o altre persone con o senza legami di parentela.

¹⁴ Si veda ad esempio il contributo di Giudici, Borioli, Origoni (2014).

F. 12

Coppie con una sola persona giovane/con due persone giovani (in %), secondo lo statuto di attività, in Ticino, nel 2014



RS2014, UST

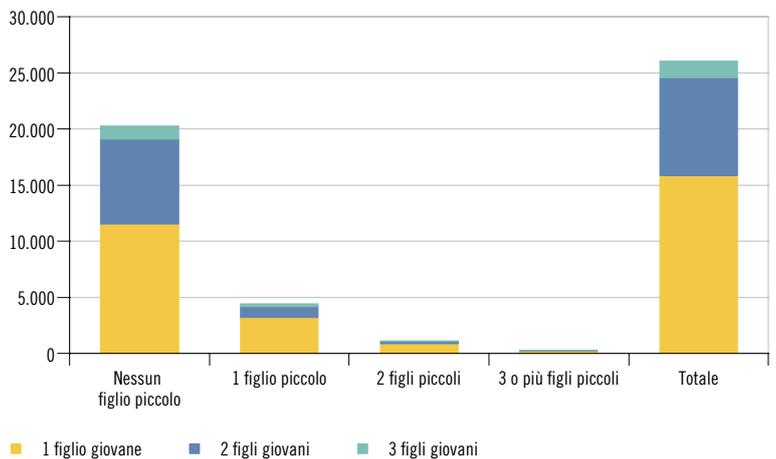
Veniamo ora al gruppo più consistente, quello dei figli. Per illustrare la composizione delle economie domestiche secondo l'età dei figli abbiamo dapprima suddiviso i figli in base all'età, ossia tra coloro che hanno meno di 15 anni (qui chiamati figli piccoli) e coloro che hanno tra i 15 ed i 29 anni (qui chiamati i figli giovani), così da riuscire a distinguere le varie situazioni¹⁵ in cui convivono più generazioni. Vi sono dunque famiglie con unicamente figli piccoli (il 46,6% delle 48.768 economie domestiche con figli), famiglie con solo figli giovani (il 41,6%) e famiglie con figli di entrambe le età (l'11,8%): le famiglie con almeno un figlio giovane sono quindi 26.060. Indipendentemente dal numero di figli piccoli le economie domestiche con un solo figlio giovane sono la maggioranza (il 60,9%), quelle con due sono un terzo (il 33,4%) e infine quelle con tre figli o più sono solo il 5,7% [F. 13].

Nel complesso le economie domestiche con figli giovani che abbiamo analizzato sono composte in gran parte unicamente da ragazzi non attivi professionalmente (il 45,3%), seguono quelle dove vi sono solo ragazzi occupati (il 27,0%) ed infine quelle in cui vi è una situazione mista (ossia con figli occupati e figli non attivi, il 10,0%). Vi sono pure famiglie in cui tutti i figli sono disoccupati, in tutto il 5,3%, una situazione che assume un peso più rilevante nelle famiglie monoparentali, dove sono il 9,0% [F. 14]. Lo statuto sul mercato del lavoro potrebbe essere una delle chiavi di lettura per comprendere le ragioni della permanenza nella casa genitoriale da parte dei figli: in effetti i giovani non attivi che vivono con i genitori rappresentano l'86,7% di tutti i giovani non attivi, i giovani figli disoccupati il 61,6% di tutti i giovani disoccupati e i giovani figli occupati il 51,7% di tutti i giovani occupati. Sembra quindi che al diminuire dell'indipendenza economica dei giovani vi sia un aumento della quota di coloro che decidono di restare (o di ritornare) dai genitori.



F. 13

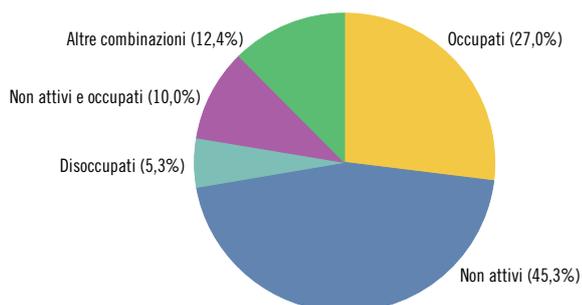
Economie domestiche, secondo il numero di figli e la loro età, in Ticino, nel 2014



Fonte: RS2014, UST

F. 14

Economie domestiche con figli* tra 15-29 anni (in %), secondo lo statuto sul mercato del lavoro dei figli, in Ticino, nel 2014



* Nel 2014 le economie domestiche con figli giovani sono 26.060.
Fonte: BEVNAT, UST



foto: T. Press / Gabriele Putzu

Se osserviamo nel dettaglio il tipo di formazione più alta raggiunta dai ragazzi con lo statuto di figli, vediamo che in quasi la metà dei casi essi hanno una formazione secondaria superiore¹⁶ (il 46,6%). Quasi un terzo ha una formazione secondaria di primo livello¹⁷ (il 31,7%), mentre il restante 19,2% ha una formazione terziaria¹⁸, ossia quella più alta. Un'indicazione interessante si ottiene incrociando lo statuto sul mercato del lavoro con la formazione più alta raggiunta dai giovani: i giovani figli che ancora abitano con i genitori pur avendo un'occupazione sono sovrarappresentati tra chi ha una formazione secondaria superiore (il 44,6% dei giovani contro il 51,4% dei giovani figli), mentre sono in minor numero tra chi ha una formazione terziaria (il 32,9% dei giovani contro il 24,0% dei giovani figli).

Una realtà in continua evoluzione

Vediamo infine quali meccanismi contribuiscono all'evoluzione demografica nel corso degli anni dei giovani 15-29enni residenti in Ticino. Un primo dato facilmente calcolabile è il ricambio generazionale dei giovani, ossia la differenza tra chi accede e chi invece fuoriesce da questa fascia di età. A fine 2013 i 14enni che divengono 15enni¹⁹ sono 3.362 mentre i giovani 29enni che fuoriescono dalla classe d'età in esame sono 3.835, una differenza di -473 giovani. Nel corso dell'ultimo quarto di secolo questo valore non è mai stato positivo. Nel 1995, con -2.355 unità, ha toccato il punto inferiore, ossia quando la folta compagine dei *baby boomers*, erano ben 5.397 persone, ha raggiunto la soglia dei 30 anni. A poco a poco l'ondata dei *baby*

¹⁵ Coloro che hanno dichiarato essere "figli" in un'economia domestica ma che risultano avere 30 anni e più non sono stati considerati.

¹⁶ Formazione professionale di base, liceo, magistrale o scuola professionale.

¹⁷ Formazione dell'obbligo o nessuna.

¹⁸ Università, politecnico o formazioni professionali superiori.

¹⁹ In questo lavoro è stato utilizzato il concetto di età approssimata, calcolata come la differenza tra l'anno del rilevamento e l'anno di nascita della persona.

boomers è andata scemando mentre dall'altra parte il numero di nuovi 15enni è cresciuto leggermente grazie all'arrivo dei ragazzi nati a metà degli anni '90. In questo modo il deficit del ricambio generazionale si è ridotto notevolmente fino agli attuali -473 [F. 15].

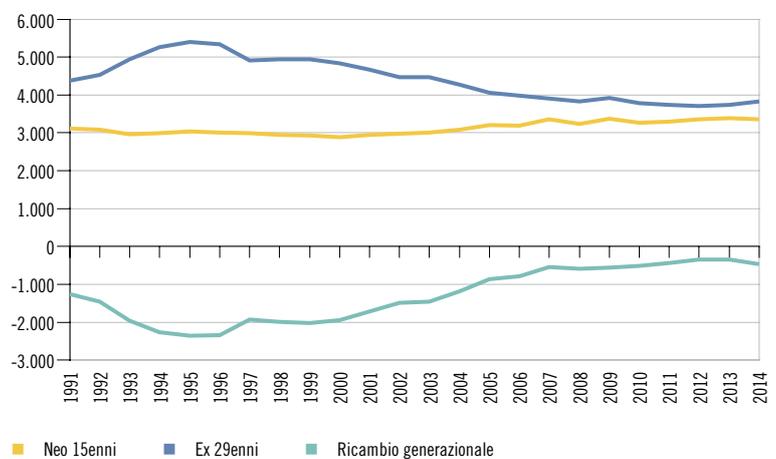
In questi dati si può d'altra parte leggere il fenomeno dell'invecchiamento demografico cosiddetto "dal basso", ossia quello generato dall'insufficiente ricambio demografico dovuto in particolar modo alla diminuzione delle nascite. A risollevarlo in qualche modo la situazione sono le migrazioni di famiglie con figli in tenera età che contribuiscono così a garantire il ricambio generazionale.

Fortunatamente il numero dei decessi tra i giovani è in questo momento molto contenuto (il tasso di mortalità per il 2014 è pari a un decesso ogni 5.000 giovani residenti) così da non incidere ulteriormente su di un bilancio demografico già molto penalizzato dalle migrazioni e dal ricambio generazionale. Vi è da dire che in passato il numero dei decessi era sensibilmente più alto (nel 1991 ve sono stati 60) con un tasso di mortalità ben 5 volte superiore (circa 1 decesso ogni mille giovani), un ulteriore dato a dimostrazione della continua evoluzione della situazione.

Tra le voci del bilancio demografico ve n'è una che non influisce sul numero di persone ma unicamente sulla ripartizione secondo la nazionalità della popolazione. Si tratta delle acquisizioni della nazionalità svizzera, che nel 2014 hanno visto 469 giovani stranieri diventare svizzeri. Più della metà delle acquisizioni avviene prima dei 20 anni (il 58,0% nel 2014) e sono nella maggior parte dei casi delle naturalizzazioni ordinarie.

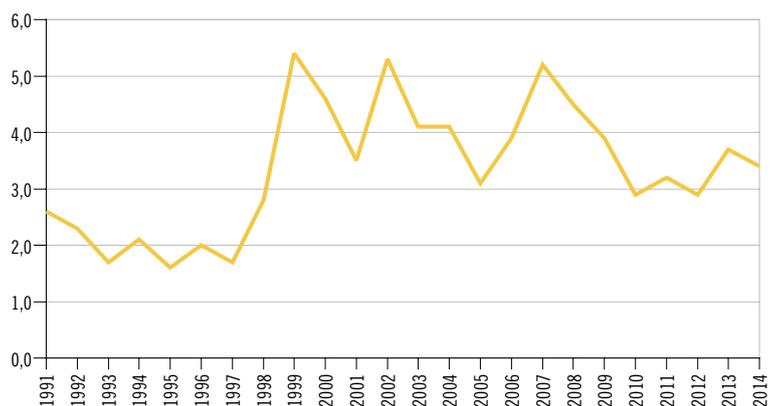
Nel corso degli anni vi sono stati sia momenti con un numero elevato di acquisizioni e altri in cui il loro numero era relativamente basso. Il 1999, il 2002 e il 2007 sono stati gli anni con il maggior numero di giovani che hanno deciso di chiedere la nazionalità svizzera (il tasso di naturalizzazione²⁰ era superiore alle 5 naturalizzazioni per 100 stranieri), mentre quasi tutti gli anni '90 hanno visto un numero di acquisizio-

F. 15
Ricambio generazionale dei giovani, in Ticino, dal 1991



Fonte: fino al 2009 ESPOP, dal 2010 STATPOP

F. 16
Tasso di acquisizioni della nazionalità svizzera, in Ticino, dal 1991



Fonte: fino al 2010 ESPOP, dal 2011 STATPOP

ni piuttosto basso (il tasso di naturalizzazione oscillava intorno alle 2 naturalizzazioni per 100 stranieri) [F. 16].

Il dato sulle naturalizzazioni è utile pure per comprendere quanto la realtà sia ancora più articolata di quanto le classiche suddivisioni di analisi non lascino intravedere. Se per ogni anno si sommano le naturalizzazioni alle varie

²⁰ Il tasso di naturalizzazione è il numero di acquisizioni della nazionalità svizzera in rapporto al numero di stranieri con permessi B e C presenti all'inizio dell'anno. Si esprime in per cento.



foto: IT Press / Samuel Galay

età appartenenti alla categoria in esame oggi (i naturalizzati tra i 14 ed i 28 anni del 2013, quelli tra i 13 ed i 27 anni del 2012 e così via), si ottiene un totale di 8.582 persone. Si può dunque stimare che circa un quinto dei 40.833 giovani svizzeri censiti a fine 2015 abbia vissuto un percorso di naturalizzazione. È difficile capire come sfruttare questa indicazione poiché nelle fonti statistiche a disposizione non è possibile risalire ad una eventuale acquisizione della nazionalità, ma è evidente che all'interno della categoria "svizzeri" possa esistere una grande eterogeneità nei comportamenti anche in seguito a questo fenomeno.

Conclusioni

I 15 anni di vita esaminati in questo contributo sono anni pieni di cambiamenti e di grandi aspettative per i giovani. Le basi delle scelte che essi compiranno in questi anni sono già state gettate in precedenza, vuoi per le scelte scolastiche vuoi per alcuni determinanti sociali che ancora condizionano le nostre vite. Sebbene le decisioni rimangano sempre dell'individuo, è innegabile che l'ambiente nel quale si vive abbia una grande influenza: i genitori seguono i figli e li guidano nelle scelte e una volta cresciuti è con il partner che si decide di formare una famiglia e di avere dei figli. Non sempre esistono dei dati statistici che ci permettono di individuare e chiarire questi aspetti, ma quello che è possibile fare e che abbiamo qui riportato, è un'illustrazione di quanto sia ricco e articolato questo periodo della vita.

Abbiamo visto le origini dei giovani, con chi vivono e quale ruolo hanno nell'economia domestica, qual è il calendario con il quale si sposano e mettono su famiglia. Proprio nell'ambito familiare abbiamo cercato di caratterizzare i gio-

vani genitori e i giovani figli per individuarne le particolarità. Il compito non è facile poiché i fattori da tenere presente sono molti e anche perché, come mostrato, il ricambio e la mobilità di questa generazione è molto intenso. Sebbene il compito non si sia esaurito con quest'approfondimento, speriamo di aver contribuito a una maggiore conoscenza di quella che abbiamo qui definito l'età della gioventù.

Bibliografia

Borioli, M. (2010), Metter su famiglia e fare figli, Cos'è cambiato negli ultimi quarant'anni. In *Dati*, X, 3, 26-34. Disponibile in: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/1589dss_2010-3_2.pdf.

Bottinelli, L. (2016), Matrimonio e primo figlio: transizioni in mutamento. In *Dati*, XVI, 1, 48-57.

Giudici, Borioli, Origoni (2014), L'attività professionale delle coppie. Un'analisi dei tre principali modelli in Ticino. In *Dati*, XIV, 1, 61-69. Disponibile in: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2025dss_2014-1_5.pdf.

Origoni, P. e Bruno, D. (2014), Stranieri, migrazione e integrazione in Ticino, Parte 1: Parte 1: analisi descrittiva dei gruppi definiti dalla tipologia del passato migratorio, nuova chiave di lettura della struttura della popolazione residente secondo il Censimento federale della popolazione. In *Documenti 3*. Disponibile in: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/31261d_03_documento.pdf.

Bruno, D. e Origoni, P. (2015), Stranieri, migrazione e integrazione in Ticino, Parte 2: analisi delle discriminanti che caratterizzano i gruppi definiti dalla tipologia del passato migratorio. In *Documenti 4*. Disponibile in: http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/81522d_04_documento.pdf.

Démos, Newsletter No 2, Dicembre 2015, UST. Disponibile in: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/news/publikationen.html?publicationID=6865>.